

74/13

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : BILANCIO PARTECIPATO E TRASPARENTE

Gpve GABINETTO



COMUNE DI COMO
PROTOCOLLO CENTRALE



0044527-A-04/10/2013

CL: II.8

MOZIONE URGENTE

i sensi dell'articolo. 28 del Regolamento del C.C.)

Il Consiglio Comunale



COMUNE DI COMO
RICEVUTO IL
04 OTT 2013
COMUNE DI COMO
PROTOCOLLO
CL: II.8

OGGETTO : BILANCIO PARTECIPATO E TRASPARENTE

PREMESSO CHE

- Il Bilancio partecipato nasce formalmente nel 1989 in alcune città brasiliane, in particolare a Porto Alegre, in Europa e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre;
- Il Bilancio Partecipato è un procedimento attraverso il quale la popolazione contribuisce a stabilire le modalità di assegnazione di una parte delle risorse economiche a disposizione dell'ente; si tratta di una pratica che favorisce la partecipazione diretta dei cittadini alla vita del proprio territorio consentendo loro di proporre in quali settori e con quali modalità investire parte dei fondi a disposizione del Comune
- Il Italia molti Comuni hanno introdotto il Bilancio Partecipato come meccanismo di redazione di una parte del Bilancio di Previsione, tra cui citiamo come esempi Pescara, Reggio Emilia, Modena, Grottammare (AP), Capannori (LU)
- Si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione;
- Generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipati;
- I principali obiettivi che il Bilancio Partecipato persegue sono:
 - o facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo eventuali conflitti;
 - o rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
 - o informare e sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche di sostenibilità a livello locale;
 - o coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta, creando una "cultura della partecipazione" e favorendo lo sviluppo di una "cittadinanza attiva";
 - o ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.
- Per i Comuni e gli altri enti locali la trasparenza costituisce livello essenziale di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 11, comma 1 e 3 del Decreto Legislativo 27-10-2009 n. 150 e art. 117, comma 2 lettera m) della Costituzione);

OGGETTO : BILANCIO PARTECIPATO E TRASPARENTE

CONSIDERATO CHE:

- l'istituzione del Bilancio Partecipato è una forma di trasparenza, partecipazione e condivisione con i cittadini delle scelte della propria Amministrazione;
- la partecipazione non serve soltanto a bloccare i processi decisionali quando contrari all'interesse pubblico ma nei casi virtuosi li favorisce, proponendo un modello di interazione fra politica e società civile cooperativo piuttosto che competitivo;
- nell'applicazione degli strumenti di discussione e decisione dei cittadini (cicli di assemblee aperte, piazze tematiche, sondaggi, questionari, camminate di quartiere, laboratori di quartiere, ecc.) sarebbe auspicabile che esistessero due percorsi principali e paralleli:
 - discussioni organizzate sulla base di una suddivisione della città per ambiti territoriali;
 - discussioni organizzate su base tematica che coinvolgano l'intero territorio comunale;
- per la collettività la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica è un diritto irrinunciabile;
- i cittadini e gli altri portatori di interesse devono poter comprendere ogni aspetto economico-patrimoniale e finanziario della gestione, nonché avere la possibilità attraverso la pubblicazione online di visualizzare in dettaglio le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti e ai costi sostenuti;
- i cittadini devono potersi esprimere sulla capacità di programmazione dei propri amministratori avendo a disposizione idonei indicatori per la valutazione dei risultati conseguiti;

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO A:

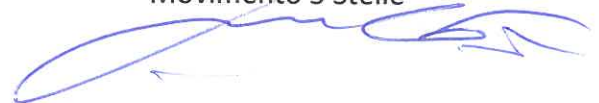
- Promuovere ed intraprendere, nei tempi utili, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, dello strumento democratico del " Bilancio Partecipato" per l'anno a seguire;
- avviare la predisposizione di un progetto di "Bilancio trasparente e comprensibile" (redatto nel rispetto dell'articolo 11, comma 8, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009) con l'obiettivo di:
 - garantire la massima trasparenza
 - comunicare ai cittadini in modo facilmente comprensibile la situazione finanziaria, economica e patrimoniale, le attività svolte, le spese sostenute, la destinazione degli investimenti, i risultati ottenuti in termini di qualità ed economicità dei servizi erogati.

OGGETTO : BILANCIO PARTECIPATO E TRASPARENTE

Tale progetto dovrà prevedere la pubblicazione online delle informazioni inerenti i servizi e le attività istituzionali per favorire un'effettiva conoscenza dell'azione della amministrazione pubblica e conseguentemente agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento della collettività;

- pubblicare, una volta elaborato, il bilancio semplificato, sul sito internet del Comune;

Luca Cerut
Movimento 5 Stelle



ALLEGATO A "BILANCIO PARTECIPATO E TRASPARENTE:

ESEMPIO PROCEDURALE PRATICO NON VINCOLANTE

a mero titolo esemplificativo si riassumono brevemente le principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri comuni:

- 1) condivisione del progetto del Bilancio Partecipato: informazione/formazione per coinvolgere i cittadini;
- 2) emersione del bisogno: convocazione dell'assemblea con i cittadini per individuare i reali bisogni del territorio e condividere le modalità di investimento delle risorse;
- 3) possibilità da parte dei cittadini di rivolgere domande e segnalare progetti e proposte;
- 4) verifica di fattibilità: i tecnici valutano la fattibilità delle proposte ricevute indicando anche una stima dei costi e se possibile i tempi necessari per l'attuazione;
- 5) scelta di priorità: le informazioni derivanti dallo studio di fattibilità vengono comunicate ed i cittadini sono chiamati ad esprimere la propria preferenza tra le proposte che hanno superato la verifica di fattibilità;
- 6) griglia delle priorità: si costruisce una griglia di priorità in base all'esito della votazione
- 7) Bilancio di Previsione: le proposte con il maggior numero di votazioni a livello di quartiere, entro la cifra stanziata per il Bilancio Partecipato, vengono inserite nel Bilancio Previsionale dell'anno successivo.